

SEGUICI ON-LINE SU WWW.ILGIORNO.IT/MILANO



RIDER SUL PIEDE DI GUERRA
DOPO GLI ANNUNCI
E GLI SPORTELLI DI AIUTO
POCHI PASSI AVANTI
SULLE CONDIZIONI DI LAVORO

A. GIANNI ■ All'interno

GIA DIMENTICATI

Rider, promesse e sportelli di aiuto.

Decine di denunce per le condizioni di iper precariato a Comune e sindacati.

Ma pochi fatti

Intanto la Regione fa da sé

2.000

I RIDER CHE OPERANO IN LOMBARDIA SONO CONCENTRATI PRINCIPALMENTE A MILANO

4

MESI È LA DURATA MEDIA DEL RAPPORTO DI LAVORO CON AZIENDE DEL SETTORE

IL DIETROFRONT

Partenza sprint sul caso del vicepremier Di Maio Poi il rallentamento

IL SINDACALISTA

«Passare dagli annunci ai cambiamenti reali non è certo facile...»

di ANDREA GIANNI

—MILANO—

STUDENTI che fanno il loro ingresso nel mondo del precariato, adulti che hanno perso il lavoro e si reinventano fattorini su due ruote, stranieri lasciati a casa da aziende del food delivery non appena scade il permesso di soggiorno, nonostante la richiesta di rinnovo consentirebbe loro di lavorare. Sono decine i casi approdati sul tavolo dei sindacati a Milano, che si sono attrezzati per far fronte alla "questione rider". Sono nati sportelli e punti informativi, protocolli d'intesa e dichiarazioni d'intenti, mentre le trattative a Roma rischiano di avviarsi verso una fase di stallo. Subito dopo l'inse-

diamento del Governo il ministro del Lavoro Luigi Di Maio definì quella dei rider «la sua prima battaglia». Una partenza sprint con l'apertura di un tavolo con aziende e sindacati, per garantire tutele e mettere mano alla giungla di contratti. Poi il rallentamento, nell'attesa che a settembre ripartano i lavori nel tentativo di trovare un accordo, mentre sotto il sole d'agosto i rider continuano a pedalare per le strade di Milano e le condizioni di lavoro non sono cambiate. «Passare dagli annunci ai fatti concreti non è semplice - spiega Antonio Albrizio, segretario confederale Uil Milano Lombardia - noi attendiamo con fiducia. Le persone che si rivolgono a noi sono in aumento, e le questioni

sono le più disparate. Si va dai contratti alle attrezzature, dai permessi di soggiorno ai contributi». La Cisl Milano aprirà tra pochi giorni, a settembre, uno sportello dedicato ai rider in via Tadino. «Sarà il primo con queste caratteristiche in Italia», spiega il segretario generale di Mila-



no Carlo Gerla.

LA CGIL accoglie i rider negli uffici della Filt in via Palmanova. Il Comune di Milano a luglio ha inaugurato uno sportello dedicato ai rider negli spazi del centro comunale per l'impiego e la formazione di viale D'Annunzio 15, a pochi passi dalla Darsena. Offrono assistenza anche i sindacati di base e il collettivo Deliverance Project, attivo dalla prima ora. Tante mani tese e offerte di assistenza, pochi passi avanti a Roma dopo che, da luglio, anche i rider hanno il loro contratto nell'ambito del settore della logistica, trasporti merci e spedizioni. La Regione Lombardia, tra l'altro, ha approvato nelle scorse settimane una delibera,

stringendo accordi con le aziende e impegnandosi a «finanziare la formazione sulla sicurezza sul lavoro». Un provvedimento che ha tagliato fuori i sindacati, tanto che Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera al governatore Fontana e all'assessore Rizzoli chiedendo un incontro che probabilmente si terrà a settembre. «I contratti per regolamentare queste figure esistono già - spiega Luca Stanzone, segretario generale della Filt di Milano - il problema è dare delle regole al settore». Secondo Carlo Gerla, della Cisl, quindi, è «urgente dare risposte sul mondo dei lavori atipici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

